



TEATRO SOCIALE DI CAMOGLI
DOMENICA 8 MARZO ore 17
GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA
LO SCIOPERO DELLE BAMBINE



Con la rappresentazione di domenica 8 marzo alle 17, al Teatro Sociale di Camogli, de "Lo sciopero delle bambine" della Compagnia Pem Teatro, il Sociale vuole ricordare anche nelle "domeniche delle famiglie" la Giornata internazionale della donna.

Lo spettacolo riguarda una straordinaria storia che ha come protagoniste delle bambine. Bambine la cui età andava dai 6 ai 14 anni e che, nel giugno del 1902, attraversarono in corteo il centro di Milano. Cantavano l'inno del lavoro e marciavano verso la Camera del Lavoro. Erano le "piscinine", che in dialetto milanese vuol dire le "piccoline": ragazze, spesso bambine, che lavoravano come apprendiste presso le sarte e le sartine della città. La più piccola aveva solo 6 anni e la più grande appena 14 e la loro infanzia era spesa in un lavoro estenuante e mal pagato, a svolgere compiti che con l'apprendistato della professione sartoriale (erano infatti al servizio delle sarte milanesi, dette "Maestre") non avevano niente a che fare. Il loro fu il primo sciopero minorile della storia d'Europa.

Per 5 lunghi giorni la loro mobilitazione, colorata e rumorosa, fermò l'intera industria della moda milanese, già allora molto importante. Partite tra lo scherno generale, suscitarono la simpatia e il sostegno di importanti intellettuali, come Anna Kuliscioff ed Ersilia Majno, nonché l'appoggio dell'Unione Femminile e della Lega dei Lavoratori. Poiché Milano non era solo il centro dell'industria della moda, ma anche della solidarietà e del riformismo sociale.

"Lo sciopero delle bambine" si avvale della regia di Enrico Messina e della drammaturgia di Domenico Ferrari ed Enrico Messina e dell'interpretazione scatenata e divertente di Rita Pelusio e Rossana Mola, anche co-autrici del testo.

"L'eroicomico impresa del 1902", come recita il sottotitolo della pièce, è frutto di una ricerca originale ed è un episodio quasi dimenticato della storia civile e sindacale del nostro paese. Esso viene raccontato, in presa diretta, da due testimoni d'eccezione. Sono creature che abitano nelle piazze, ma anche sui tetti e sui balconi, e da quell'alto punto di vista possono seguire tutta la straordinaria vicenda delle "piscinine". Sono piccioni-filosofi, che vedono la protesta concludersi con una grande vittoria, pietra



miliare del movimento sindacale italiano: le “piccoline” ottengono infatti un aumento di paga, orari più accettabili e l’esonero delle mansioni più umilianti.

In omaggio alla Giornata internazionale della donna e delle coraggiose “piscinine” tutte le signore, bambine, ragazze e signorine di tutte le età potranno usufruire del “prezzo di cortesia” di Euro 5.